Venerdì 2 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 235
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44/a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Due nuovi rifugi della "Sucai,, nella Provincia del Friuli

La «Sucai» continua indefessa il suo cammino ascensionale all'avanguardia dell'alpinismo giuliano, ove ardimento di soci e fattività di dirigenti l'hanno portata e mantenuta.

Con le prime nevi essa inaugurerà il suo primo rifugio sciatorio, che sorgerà all'Alpe Ugovizza (m. 1260), sopra l'omonimo paese, nella Valcanale. Il rifugio disterà un'ora di comoda mulattiera dalla stazione ferroviaria di Ugovizza e sorgerà in una regione incomparabile per lo sport sciistico. Una distesa immensa di pascoli e di prati, costituiranno nell'inverno la migliore palestra sciatoria della regione.

Il rifugio potrà contenere oltre una trentina di sciatori e sarà dotato di tutto l'occorrente per il loro pernottamento e soggiorno. Durante i giorni di sabato e domenica vi sarà sistemato un servizio d'alberghetto. Il rifugio, oltre a due dormitori separati per uomini e donne e la cucina avrà pure la sua saletta da pranzo ed un ampio sottotetto, rischiarato da due finestre.

La denominazione del nuovo rifugio, che sarà il terzo inaugurato sinora dalla «Sucai» triestina, non è stata ancora decisa. Probabilmente esso verrà intitolato a due fratelli triestini, eroicamente caduti per la Patria.

Il rifugio costituirà pure un'ottima base per salite con gli sci all'Osternig (m. 2035), al Kok (m. 1942) al Poludnig (m. 2000) ed all'Achomitz (m. 1812), cime che formano il confine austriaco con la Valle del Gail ed adattatissime per l'uso degli sci. Potranno inoltre venir raggiunte dal rifugio le selle di Lom (m. 1464) e di Ober Feistritz (m. 1720), nonchè il Durrer Wipfel ed il dossone del Gocmann.

Un quarto rifugio lo «Sucai» aveva in programma di inaugurare ancora entro l'anno e precisamente il «Guido Brunner» nella Valle di Riobianco, una delle valli più silenziose e meno visitate delle Giulie. Però il maltempo e le precoci nevicate hanno consigliato di sospendere i lavori e di rimandare la loro prosecuzione alla prossima primavera. Quindi il rifugio «Guido Brunner», potrà venir inaugurato in una delle prime domeniche del prossimo giugno nella ricorrenza del decimo anniversario della morte gloriosa dell'Eroe triestino.

Al bellissimo e grande rifugio della Valle di Riobianco, andranno gli alpinisti che subiscono la malìa delle alte pareti verticali, dei camini sospesi nella voragine, delle strette fenditure nelle pareti impervie, coloro che sono il fiore ed i più bei nomi del nostro alpinismo.

Il quarto rifugio servirà di punto d'appoggio ai salitori della Cima di Riobianco (m. 2254), Piccola Cima di Riobianco (metri 2170), Cima della Scala (m. 2242), Pan di Zucchero di Riobianco (m. 2100) Vetta Bella (m. 2047), tutte cime che hanno più di una via di splendida arrampicata. Inoltre il rifugio sarà collegato con la forcella Vallone ed un sentiero trasversale di guerra, a tutte le altre cime del gruppo del Jorf Fuart. Il rifugio sarà diviso in due dormitori separati per uomini e donne, in una cucina, in una stanza dap ranzo ed in un capace sottotetto.

Potrà venire raggiunto per comoda strada o mulattiera in circa tre ore da Cave del Predil. Durante la prossima estate sarà aperto in completa efficienza e sperabilmente avrà una numerosa frequentazione, come quest'anno l'ha avuta il rifugio «Carlo Stuparich», inaugurato nel luglio scorso, quantunque fatto per ospitare alpinisti diretti a non facili ascensioni.

—o—

RIVE D'ARCANO
Seduta del Direttorio

Il 20 sett. ha avuto luogo a Rive d'Arcano, la riunione del Direttorio della sezione del fascio per la trattazione di vari importanti ordini del giorno.

Il Segretario politico sig. D'Angelo Ermenegildo ha illustrato il momento attuale politico, ed ha fatto conoscere agli intervenuti quali sono le direttive del partito in merito all'assoluta intransigenza.

Letta la relazione morale e finanziaria che viene all'unanimità approvata, il direttorio passa a trattare sulla imminente grande solennità dell'inaugurazione del gagliardetto della sezione.

Prende quindi deliberazione in merito a nuove iscrizioni.

Il direttorio ha inneggiato al fascismo ed al Duce ed al benemerito segretario federale Ronchi.

La sezione combattenti acquista una motoaratrice

Per interessamento del Presidente sig. D'Angelo Ermenegildo la sezione combattenti acquisterà una motoaratrice.

Così questa sezione ligia al Governo Nazionale dimostra di essere assolutamente apolitica, badando solo all'assistenza dei suoi iscritti e promovendo tutte quelle opere che servono a migliorare la condizione morale e finanziaria del combattente.

Da queste colonne la combattenti ringrazia i dirigenti della Federazione friulana combattenti, che ha concesso vari sussidi a combattenti bisognosi del comune, e rinnova il proposito di ben operare come per il passato per la grandezza e la prosperità della Patria.

VALLE NONCELLO
Sindacato Chimici

Mercoledì 30 u. s. alle ore 18, a Vallenoncello ha avuto luogo una riunione di operai chimici, alla quale sono intervenuti il Segretario della Federazione dei Sindacati sig. Castellani ed il cav. Venezuela, fiduciario di Zona del Partito.

Ha parlato il sig. Castellani spiegando ai presenti l'utilità di aderire alle Corporazioni Sindacali fasciste da parte di tutti i lavoratori ed è stato costituito immediatamente il Sindacato.

COSEANO
L'inaugurazione dei gagliardetti

Domenica 4 ottobre avrà luogo in Coseano l'inaugurazione dei gagliardetti delle sezioni fasciste di Coseano e di Rive d'Arcano.

Fervono i preparativi per la riuscita della bella festa fascista. E' assicurato l'intervento di tutte le sezioni dei fasci viciniori, e delle sezioni combattenti e delle amministrazioni comunali tutte con gagliardetti. Interverranno deputati e varie personalità del partito. Oratore ufficiale il conte comm. generale Quintino Ronchi segretario federale del P. N. F. del Friuli.

FORNI DI SOPRA
Derivazione d'acqua

La Ditta Società Anonima Cooperativa Idroelettrica Fornense di Forni di Sopra ha presentato domanda alla Sez. Aut. del Genio Civile di Tolmezzo, per derivazione d'acqua, a scopo industriale, da torrente Tollina (Tagliamento) nel nostro Comune. Essa è compresa in località poco a monte dell'abitato di Vico e restituzione pure a monte della frazione stessa.

PAULARO
Un decreto prefettizio per la strada militare

Il prefetto del Friuli, visto il decreto del Ministero della guerra col quale fu dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa necessarie per lo sbarramento del passo alpino e delle strade di accesso alle medesime, e l'altro col quale il Ministero stesso ha designato i beni da espropriare per la costruzione del tronco «Paularo confine fra Paularo e Ligosullo» della strada militare «Paularo Ligosullo», ha ordinato, con recente provvedimento, che il succitato decreto di designazione dei beni da espropriare e l'elenco delle indennità d'espropriazione siano depositati per 15 giorni consecutivi nella segreteria comunale di Paularo e che dal Sindaco sia pubblicato nel Comune l'avviso indicante il luogo, la durata e lo scopo dell'eseguito deposito.

CASTIONS DI STRADA
Solennità religiosa

Domenica 4 corrente nella ricorrenza della annuale festa del Rosario si svolgeranno in questo paese speciali festeggiamenti. A questi darà particolare rilievo l'inaugurazione della statua della Vergine del Rosario, pregievole opera dell'artista Bonanni di Udine.

Durante la messa verrà eseguita musica con accompagnamento d'archi e ottoni, del distinto prof. M. L. Garzoni. La locale banda sociale «G. Rossini» svolgerà la sera un'eccezionale programma preparato e diretto dallo stesso prof. Garzoni.

PALMANOVA
Mercato del 28 Settembre

Il mercato odierno si svolse con notevole numero di contrattazioni e con buon numero di capi esposti. I prezzi delle singole categorie di bestiame sono in aumento piuttosto che in ribasso. Si registrarono buoni affari in Vacche ingrassate, pregne e da latte. I suini da latte sono poco ricercati, causa il mal rossino che domina ancora in parecchie zone della Provincia. Entrarono sul mercato Buoi e Vacche 152 e vitelli 189, Equini 77, Suini lattonzoli 289 e da ingrasso 25. Incassate tassa posteggio lire 432.80.

Il prezzo medio delle granaglie

Frumento lire 162 — Granoturco 119 — Avena 133 — Fieno 27 — Paglia frumento 20 — Legna forte 18 — Legna dolce 16 — Galline lire 9.

Nozze auspicate

Stamane vennero celebrate le auspicate nozze della distinta e gentile signorina Olga De Biasio col nobile Francesco Marangoni-Masolini di S. Odorico.

Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco cav. uff. Attilio De Lorenzi il quale dopo il rito offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro, pronunciando con forma nobile ed elevata parole di augurio e congratulazione.

Erano testimoni per la sposa gli zii cav. Amedeo De Biasio e Antonio De Biasio, e per lo sposo il cognato conte cav. Bulfardo Gropplero di Troppenburg ed il cugino cav. Attilio Pinzani, sindaco di Crauglio.

Alla Chiesa, dinanzi all'Altare della Madonna, l'unione venne benedetta da Monsignor Merlino. Dopo la cerimonia, in casa della sposa, in una sala adorna di fiori, ebbe luogo un sontuoso banchetto, signorilmente servito dall'Albergo d'Italia di Udine, durante il quale vennero rinnovati alla coppia eletta gli auguri più fervidi di ogni felicità.

Molto ammirati i numerosi e ricchi doni e la grande quantità di fiori pervenuti per la lieta circostanza. Allo champagne brindarono parenti ed amici e venne pure letta una indovinata pubblicazione poetica della zia dello sposo, baronessa Marianna Steffaneo Pinzani.

Agli sposi, che appartengono a due distinte famiglie friulane, le nostre migliori felicitazioni.

Il furto di questa notte

Ignoti eroi delle tenebre rubarono alla cartoleria del signor Bono della merce sia in articoli di cancelleria, quanto in generi di privativa. Il danno è rilevante. Il proprietario stamane aprendo il negozio, ha constatato immediatamente il furto e ha presentato denuncia all'autorità, la quale iniziò le indagini del caso.

L'inaugurazione del gagliardetto

Domenica seguirà l'inaugurazione del gagliardetto dei ferrovieri fascisti.

Il discorso ufficiale sarà pronunciato dall'on. Ravazzolo.

CRONACA CIVIDALESE

Medaglione storico vivente

E' un piccolo contributo per la storia: doveroso omaggio ad un friulano che benemeritò della piccola e della grande Patria; omaggio ad un caro amico, ad un amato superiore, alpinamente fratello; perchè la modestia troppo spesso nasconde gesti sublimi; perchè ci sono anime che non amano vantare le loro imprese, mentre che queste imprese va bene siano conosciute, poichè attorno ad esse e con esse si ricostruisce l'epopea della nostra ultima guerra; la più attendibile e saliente testimonianza auricolare e oculare di protagonisti.

***

Il capitano rag. Antonio Persoglia da Cividale, il 21 maggio 1915 con la 16.a Compagnia del Battaglione Cividale era già agli avamposti a Kraj. Il 24 comandava il il plotone che sconfinò, essendo la 16.a la Compagnia d'assalto del battaglione.

Dal M. Jeza (monte della rabbia) egli coi suoi alpini proseguì l'avanzata per oltre tre quarti d'ora, quando a malincuore, per categorico ordine superiore, dovette riportarsi a cima Jeza, da dove non si avanzò più. E il 28 maggio io subentrai a Jeza, dando il cambio a quei valorosi.

Da qui innanzi Antonio Persoglia è comandante di Compagnia.

All'assalto del Rudeci Rob, 2 giugno, il battaglione perde 300 uomini e 11 ufficiali: due compagnie furono letteralmente inchiodate sulle roccie: Antonio Persoglia è uno dei pochi rimasti superstiti, benchè la Compagnia fosse presa dal fuoco di fronte e di fianco, una batteria facesse fuoco da 300 metri e si avesse dovuto combattere ad alzo rovesciato. Fu proposto per l'encomio solenne e per la promozione a sottotenente effettivo, perchè — dice il rapporto — «Comandante di Compagnia, in pieno combattimento, riuscìva con slancio e freddo coraggio a disimpegnare e salvare i pochi superstiti attraverso zona battutissima. Per intervento personale del Persoglia, fu salvato il mutilato sottotenente Antoniacomi, ora capitano.

Persoglia, Cacciatupi, Elena, Baracco sono i primi usciti dai reticolati di Kamno verso Tolmino con ordine di perlustrare la gora morta di intenzione e i paesi sino a Selisce e Volarie e con ordine di trovare un trincerone per adattare il battaglione per attacco frontale; uno dei più tremendi incarichi di fiducia. Operazione riuscitissima e nel domani, stanco, e di notte, dopo stato ad avvisare il battaglione a Libussina, senza dormire, ritornò al trincerone ed all'assalto. Fu uno scempio tale che il sig. maggiore Marchiori diede segni di pazzia. Seguirono 105 giorni di trincea, senza un momento di cambio. Poi venne l'attacco del Vodil: comandante di compagnia.

Svernò sul... M. Nero dal novembre 1915 a tutto febbraio 1916 (colletta Vallero con l'on. Bergamo, e Wrsic, responsabile di un chilometro e mezzo del fronte il più straordinario, anche climatericamente; solo chi vi è stato e conosce le posizioni, può farsene un'idea).

Poi è il Trentino; il batt. Cividale è scagliato con una incredibile marcia di resistenza contro la «strafe expedition», Malga Lozza; il sig. Persoglia è sempre nella 16.a Compagnia.

Ortigara! Sebbene egli avesse già fat due assalti, la compagnia viene lanciata al terzo contro malga Campigoletti; tutti feriti; Persoglia compreso; presi nell'imbuto, mentre ai due fianchi altri reparti non poterono proseguire. E' la più grandiosa e disastrosa pugna che gli alpini, dalla loro fondazione, abbiano combattuta.

Giugno 1917. Oltre 20 battaglioni. Non ci fu mai più grande ammassamento alpino. Senza contare le fanterie, S dicono 25.000 uomini fuori combattimento. Il Calvario degli Alpini.

E viene il Carso. Ho già parlato in un precedente articolo come i migliori ufficiali alpini venivano mandati a comandare le fanterie del Carso: ciò che avvenne anche al Capitano dei Briganti di Val Dogna, il maciullatissimo e barcollante Mazzoni, dai lunghi capelli alla Nazzarena.

Ordine, dunque, di assumere comando superiore nel 78.o fanteria, Brigata Lupi, con D'Annunzio, al comando del I. Battaglione. Poi al I. battagl. del 257 fant.

***

Giunto a questo punto, dichiaro che tra i documenti, ricordi, cimelii, del mio archivio di guerra, possiedo pure un fonte storica che devo copiare. Tempo fa intervistai, per altri affari, su tema di artiglieria da montagna, il colonnello Rutilio De Marchi, e il celebre Alfredo Ceriani. Si racimola come si può. Possiedo copia di un rapporto al v. m. trasmesso alle superiori autorità, in occasione di azioni citate dal bollettino del Comando Supremo li 26 agosto 1917, azioni che ebbero per conseguenza la caduta di Monte Santo, e che furono le più sanguinose di tutta la guerra.

Il colonnello G. Vaccaroni comandante il 257, fa questa proposta; proposta che ha un valore molto superiore alla medaglia d'argento:

«Il cap. t. di compl. Persoglia sig. Antonio tenne il Comando del 1.o battaglione del 257 fanteria nei mesi di luglio, agosto e settembre 1917. Di fisico molto robusto, di intelligenza sveglia e pronta, molto affezionato alla carriera militare, entusiasta della guerra che doveva portare l'Italia ai sacri suoi confini naturali, buon conoscitore dei regolamenti e delle norme per ben guidare i dipendenti in combattimento ottimo comandante di compagnia, si dedicò (non appena fu destinato al Comando di battaglione) con slancio, fermezza ed iniziativa alla preparazione del battaglione alle azioni di combattimento che sapevasi dovevano svolgersi in agosto per la conquista delle posizioni sulla riva sinistra dell'Isonzo.

Nei periodi che il battaglione fu in trincea, sulla sponda destra dell'Isonzo, nei pressi di Krestenizza, il capitano Persoglia vigilava con costante attenzione le mosse nemiche sull'altra sponda e fruttava con interessamento, fornendo ottime notizie al comando di reggimento: le vie di accesso al monte Selenik ed il modo migliore per superare le numerose anse accessorie, infondendo negli ufficiali e graduati di truppa la certezza del buon esito delle future operazioni.

Nei periodi di riposo era instancabile nell'allenare, nell'istruire il battaglione, specie nel tenere alto il morale, fervido lo spirito di sacrificio, viva ed ardente l'emulazione.

Nelle azioni di combattimento iniziatesi la notte del 19 agosto passò con tutto il battaglione su una passerella d'occasione sulla riva sinistra dell'Isonzo, malgrado il nemico, accortosi del movimento, tempestasse con proiettili d'ogni calibro il fiume Isonzo in ogni senso. Sconquassate le passerelle di Anhovo e Canale, gli altri due battaglioni furono impossibilitati a passare il fiume. Di conseguenza il battaglione I (Persoglia) rimase isolato sulla sinistra dell'Isonzo, aggrappato alle roccie della sponda sottoposto direttamente ai tiri nemici. Non si perdette d'animo e per quanto le compagnie venissero decimate dalle artiglierie e mitragliatrici avversarie, il capitano Persoglia, instancabile nell'incuorare i dipendenti ed animarli alla resistenza ad oltranza, resistette per ben 40 ore.

Dopo l'esito favorevole di quei combattimenti che ci condussero al possesso del m. Selenik e della Bainsizza, pei quali la bandiera del reggimento venne decorata di medaglia di argento al valore, io proposi il capitano Persoglia per la promozione a maggiore per meriti speciali, convinto che al capitano di compagnia Persoglia sig. Antonio, che tutto se stesso dedicò alla Patria quale combattente e quale ufficiale, nel tempo che rimase nel 257 reggimento, spetti una attestazione tangibile del suo operato, e convinto altresì che in ogni caso, se la Patria lo chiamasse ancora, egli saprebbe da maggiore assolvere, come ha già assolto, brillantemente il suo compito.

Il Colonnello, com.te il 275 fant.
G. VACCARONO.»

***

Dopo queste azioni, sfinito dalla febbre, e rifiutatosi di arretrare, venne a viva forza trasportato a Udine, ove gli si sviluppò il tifo: la sera del 27 ottobre 1917, abbandonato, moribondo, alle undici di notte riceveva l'olio santo; prigioniero, girò tutti i campi: Lubiana, Castello di Salisburgo, Comaron, Ungheria...

Dopo l'armistizio, ebbe i seguenti incarichi di fiducia: appena posto piede a Venezia, con un piroscafo del Lloyd Sabaudo, piroscafo di «grands blessés» senza poter andare a salutare la madre profuga a Bologna, gli venne dato il comando di 2000 ex prigionieri di tutte le armi, per costituire — con 30 ufficiali — il distaccamento di Soliera di Modena.

Venuto in licenza 15 giorni, spettante ai prigionieri, ritornò all'8.o Alpini ed il colonnello cav. Cavarzerani gli diede il comando del distaccamento Casarsa (battagl. Cividale bis).

Il Comando dell'8.a Armata gli affidò la direzione di un magazzino disinfettanti, con tre centurie di prigionieri, con operai borghesi, ecc. ecc. oltre la truppa.

Richiamato all'8.o Alpini, ebbe altro speciale importante e delicato incarico di fiducia.

Non è possibile far cenno alleguato delle entusiastiche, vibratissime attestazioni di superiori ed inferiori, nè dell'amore che gli portavano i soldati, i quali mai si videro più ben trattati che da lui.

Roberto Merluzzi.

Per la bataglia del grano

Per interessamento del direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Alfredo Ortali, prosegue nella nostra zona la propaganda in ogni forma per la bataglia del grano, battaglia già vinta come abbiamo più volte detto. Il dottor Ortali ieri sera parlò a Rualis, a un numerosissimo uditorio di agricoltori, la prossima settimana si avrà una riunione a Cividale, e per domenica, grande adunata di agricoltori, a Corno di Rosazzo e a S. Giovanni di Manzano.

Alle Scuole Comunali

Oggi 1 ottobre si sono iniziate le lezioni alle Scuole Comunali, e prima di cominciare tutta la scolaresca col corpo insegnante assistè alla messa.

L'apertura anticipata dalle scuole è dovuta a disposizioni di legge, dovendo nel periodo dell'anno scolastico raggiungere quel dato numero di lezioni.

Il cav. uff. Borgialli a Maddaloni

E' già stata pubblicata la notizia che il Rettore del R. Convitto Nazionale cav. uff. Mario Borgialli, era stato trasferito a Maddaloni, ma si sperava che rimanesse fra noi ancora per qualche giorno, onde dar tempo agli amici ed ammiratori per una affettuosa manifestazione.

Sapevamo che era infatti desiderio di molti di farlo. Ma il cav. uff. Borgialli, che è sempre stato schivo di ogni manifestazione a suo riguardo, anche in questa occasione ha dimostrato la sua modestia e, quasi all'insaputa, ha ieri lasciato Cividale.

Salutiamo ancora l'egregio uomo, che ha saputo con tanto amore e per lunghi anni dirigere l'importante Istituto Nazionale, e rinnoviamo a lui l'augurio con l'affetto che Cividale tutta aveva per lui.

Egli ha inviato la seguente nobilissima lettera alle autorità e agli amici:

«Preg.mo Signore — Trasferito a Maddaloni (Caserta) lascio con grande rammarico il collegio di Cividale e la nobile città che per tanti anni mi è stata cortese della sua ospitalità schietta e indimenticabile.

A quanti mi furono consiglieri e collaboratori preziosi nel sereno e facile adempimento del mio dovere, alle famiglie degli allievi che mi onorarono della loro fiducia, agli amici e conoscenti tutti, mando, coi sensi della più viva gratitudine, il mio deferente cordiale saluto.

Mario Borgialli».

Anche l'Unione Escursionisti della quale il cav. uff. Borgialli fu Presidente dalla fondazione, ha inviato questo nobilissimo saluto:

«Cavaliere! — Nell'ora del distacco sgorga dai nostri cuori rammaricati il ringraziamento profondo dell'intero U. E. C. di cui fu padre affettuoso sino dal nascere.

E noi vorremmo saper esprimere la folla dei sentimenti che ci agita, manifestarli e compendiandoli esclamare: «Non ci lasci!».

Ma non possiamo, tuttavia, trattenerlo qui, malgrado i tanti anni di sua permanenza: altre voci la chiamano, altre gioie l'attendono alle quali non ci si può negare: quelle della famiglia, quelle del dovere.

E possa, nella nuova residenza, fra gente nuova che saprà apprezzare le sue preziose qualità di educatore, di scienziato, di amico, il nostro ricordo aleggiarle sempre d'intorno.

Che dovremmo prometterle in questi ultimi momenti.

Noi vorremmo una sola cosa: che la bella unione rialzasse le sue sorti e le sue sparse forze e che Ella dicesse ancora una volta la parola buona di amore, di fede, di speranza.

Cividale, 30 settembre 1925.

IL CONSIGLIO».

Il nuovo Rettore del Convitto

Da Maddaloni giunse ieri il nuovo Rettore del R. Convitto Nazionale, sig. Carboni cav. Michele, che viene preceduto da ottima fama, quale dirigente di Istituti. A Lui il nostro deferente e cordiale saluto.

Il Comune autorizzato ad accettare la donazione Sandrini

Con recente Decreto prefettizio il nostro Comune è stato autorizzato ad accettare la donazione del Sacerdote Sandrini Isaia del fu dott. Giuseppe, consistente in beni immobili il cui valore ascenderebbe, a seconda la perizia estimativa compilata dall'ing. Comunale a L. 220.000 e che sono situati nelle pertinenze di Fornalis e di Rualis, della superficie complessiva di pertiche 43.50 pari ad ettari 4.35 e delle complessiva rendita rivalutata al 1 gennaio di lire 415.41.

Ladri disgraziati

L'altra notte i ladri visitarono la casa di certo Luigi Braidotti e gli rubarono una macchina da cucire e un paio di scarpe che riposero in un sacco. Ma mentre si allontanavano dal teatro delle operazioni, si imbatterono in due guardie notturne. I ladri ebbero il loro da fare a mettersi in salvo, abbandonando la refurtiva.

—o—

CODROIPO
Fiori d'arancio

L'egregio e valoroso concittadino sig. Ernesto Del Giudice col doppio rito religioso e civile lunedì scorso giurava fede di sposo alla distinta e gentile signorina Erminia Petri. Per lo sposo fungeva da testimonio il dott. Virgilio Castellani. Dopo il rito solenne ebbe luogo in casa della sposa un sontuoso rinfresco durante il quale regnò la massima cordialità ed allegria.

Numerosissimi e splendidi regali, telegrammi e lettere pervennero agli sposi da parenti ed amici.

CORMONS
Gare di tiro al piattello

Domenica prossima nella vicina Brazzano vi saranno delle gare di tiro al piattello che ultimamente fece accorrere molti appassionati a questo sport.

Alle ore 13 tiri di prova; ore 14.30 grande tiro «Brazzano» con lire 825 di premi: 5 piattelli a metri 3, gara fino a metri 6 entratura lire 35. E' permessa una seconda iscrizione entratura lire 20. Le iscrizioni rimarranno aperte fino alle ore 15.30.

Premi: 1. lire 300 — 2. lire 200 — 3. lire 150 — 4. lire 100 — 5. lire 75.

Ore 17: poules libera 30 per cento di trattenuta compresa la tassa erariale. Piattelli lire 1 cartuccie a lire 0.80.

Manifestini sovversivi

Ieri sera verso le 11 sono stati colti sul fatto tre individui mentre attaccavano a Brazzano dei manifestini sovversivi. Tutti e tre furono tratti in arresto.

PORDENONE
Per le vittime del Veniero

L'altro giorno nel duomo parato a lutto seguì la solenne messa in suffragio alle vittime del «Veniero».

Notammo le seguenti rappresentanze ed autorità: il Sottoprefetto, l'on. Pisenti, il Sindaco, la Giunta Comunale, il segretario capo del Comune, il Pretore, Ufficiali del 4. Genova, Aviatori e del Genio, Comandante dei Pompieri, il Ricevitore del Registro, l'Agente delle Imposte, presidente della Croce Rossa, Cotonificio Veneziano di Rorai di Pordenone, Assicurazioni Generali, il Giudice Conciliatore, l'Ufficiale sanitario, il rappresentante dell'Ospedale e della Filarmonica, i direttori delle scuole complementari, tecniche ed elementari, Associazione Commercianti ed Esercenti, Circolo Agr. prof. Bubba, presidente della Congregazione di Carità, direzione del Seminario Vescovile, presidente della Società Agenti, direzione del Seminario, Casa di Ricovero, presidente dell'Asilo Infantile e della Società Operaia, capo ufficio delle poste e telegrafi, scuola di disegno, Teatro Comando del Pres. Militare, Medaglie di oro, Vedove di guerra, Comando della Milizia, Nastro Azzurro, Direttorio del Fascio e del fascio femminile, presidente Dame Cattoliche, Comandante dei Balilla, Direttori dei Fasci circondariali, Istituti di Credito, Associazione agricoltori, Direttore del Convitto D. Bosco, Sindacato magistrale fascista, Impiegati comunali, Console del Mare, Istituto Musicale, Società Cacciatori, presidente del Circolo Cittadino, del Novo Club, del Club Alpino e della Cucina Economica.

Nel mezzo del tempio vi era un catafalco intorno al quale erano schierati mutilati e combattenti.

Vi erano poi anche rappresentanze del Genova cavalleria, del Genio e delle Guardie di Finanza.

Gara ciclistica

Organizzata dal locale Circolo Sportivo domenica 11 corr. si svolgerà a Rorai una corsa ciclistica riservata ai dilettanti per la disputa della «Coppa di Autunno» gentilmente offerta dal cav. Zannini.

Il percorso è il seguente: Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Montereale, Aviano, Polcenigo, Sarone, Sacile, Rorai di Pordenone (km. 100).

La gara sarà dotata di ricchissimi premi e di traguardi a premio. Le iscrizioni con la quota di lire 4, devono essere indirizzate al segretario del Circolo sig. Giovanni Mingot in Rorai di Pordenone.

Assemblea della Filarmonica

Sabato, alle ore 20.45 si terrà una straordinaria assemblea della Società Filarmonica per l'approvazione dei bilanci, della relazione tecnica e morale e per la rinnovazione delle cariche. Scadono per anzianità consiglieri e sindaci.

La Pesca si riapre

Ancora arricchita con altri bellissimi e ricchi doni, la grande Pesca pro Monumento ai Caduti e Mutilati si riaprirà sabato, per essere chiusa domenica sera.

Ultimo concerto di stagione

Salvo casi imprevisti, la Filarmonica terrà il suo ultimo concerto della stagione giovedì 8 corr. La direzione della Società si ripromette però di dare, qualora il tempo lo permetta, qualche concerto anche durante l'autunno e l'inverno.

Il Teatro Sociale

si riaprirà per grandi spettacoli cinematografici la sera dell'11 ottobre, con la spettacolosa film: «La marcia di Napoleone su Vienna», o «La congiura dei Valois».

GEMONA
Conferenza dell'on. Ciardi

Martedì 20 u. s. ha avuto luogo l'annunciata conferenza dell'on. Ciardi, Segretario della Corporazione Nazionale delle Comunicazioni e Trasporti e membro del Direttorio della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

Sono intervenute tutte le autorità cittadine; il Commissario Prefettizio cav. Angeloni, che da tempo da la sua opera energica e fattiva per la sistemazione di questa importante cittadina, sempre primo nelle manifestazioni di carattere nazionale; il segretario federale gen. conte Quintino Ronchi, l'on. Arturo Ravazzolo, e tutti i rappresentanti dei Fasci e dei Sindacati, presentati dal Segretario Generale della Federazione signor Castellani. L'on. Ciardi ha tenuto davanti ad un numeroso uditorio una smagliante Conferenza sul tema «Sindacalismo Fascista» ottenendo ripetuti applausi.

Finita la conferenza le autorità ed i dirigenti del fascio locale hanno voluto offrire un Vermouth d'onore agli intervenuti dopo di che l'on. Ciardi e gli altri sono ripartiti per Udine.

SACILE
Il Mercato

Entrarono sul foro boario nell'ultimo mercato: bovini grossi 350, vacche e buoi; 120 sorani; 110 vitelli; 140 maiali tra lattonzoli e da macello.

Prezzi: buoi da vita da 500 a 550 il quintale; da macello da 460 a 500; vacche da macello prima qualità da 400 a 420; seconda qualità da 340 a 370; da vita da 1500 a 3500; vitelli da 620 a 700; maiali da macello da 700 a 800; lattonzoli 50-80 e 120 il massimo; Polli da 9 a 10 il kg.; Galline da 9 a 9.50; Tacchini da 8 a 8.50; Colombi da 6 a 7 il paio; Uova 0.75. Granoturco essiccato da 110 a 130; Fagioli da 70 a 130 da vecchi a nuovi.

TARCENTO
Onorare beneficando

Al Comitato fascista di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti nuove oblazioni:

In morte della co. Clelia di Montegnacco: Mini Ilario lire 10 — cav. Rodolfo Burghart 10 — co. Elci e Miriam Bellavitis 10 — Colonnello cav. Luigi Basta-D'Affitto 5 — Pelizzo Leonardo 10 — In morte della signora Clotilde nobile Missitini: Tomada Giovanni 5.

PAGNACCO

Tradizionale sagra del Rosario

Domenica 4 corr., in occasione della tradizionale sagra degli uccelli, seguiranno in Pagnacco grandiosi festeggiamenti.

Ore 14 arrivo di due bande musicali; ore 15: corse ciclistiche di resistenza libera a tutti, con ricchi premi sul percorso: Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Buia, Artegna, Magnano, Tricesimo, Palerno, Feletto Umberto, Pagnacco, km. 40. — Ore 16: ascensione al Palo della Cuccagna e concerti bandistici — ore 17: gran de Ballo alla Trattoria al Caffaro con distinta orchestra Udinese — Ore 18: splendida illuminazione del Parco della Trattoria al Caffaro.

Le iscrizioni per le corse accompagnate dalla tassa di lire 5, si ricevono in Pagnacco presso il meccanico sig. De Barba Lino, fino alle ore 12 del 4 ottobre corr.

Da Porta Gemona a Pagnacco e viceversa, funzionerà un continuo servizio di corriere.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva.

L'acquedotto a Lauzacco

In questi giorni verrà emanato un decreto prefettizio che concederà la autorizzazione dell'acquisto dell'acquedotto di Lauzacco di proprietà del Comune di Udine, per il prezzo di 150 mila lire.

Così finalmente si porrà in esecuzione il deliberato del Consiglio Comunale di Pagnacco che, sin dal primo luglio 1923, volle addivenire alla conclusione di questo importante affare.

La recita di domenica

Come preannunciato domenica decorsa seguì nella corte della Trattoria Mainardis la recita di questi Filodrammatici. Lo spettacolo non riuscì come ben si prevedeva, dati i capricci di Giove Pluvio. Gli attori scombussolati dal maltempo, che rovinò perfino i scenari, affrettarono lo svolgersi del bel dramma «Il sacrificio della figlia di Jefte», e non poterono neppure rappresentare la farsa.

Malgrado questo inconveniente, un numeroso pubblico non mancò di applaudire i giovani attori. Lo spettacolo verrà quanto prima ripetuto.

Una lode vada alla brava banda di Plaino che svolse il suo nuovo programma, ed un vivo ringraziamento, da parte dell'Unione, al sig. Carlo Mainardis, il quale gentilmente concesse l'ampia corte per gli spettacoli e che si apprestò infinitamente per la buona riuscita degli stessi; nonchè ai sigg. esercenti Cicutta Delfino, Clocchiatti Luigi, Del Fabbro Enrico e Franzolini Irene.

I Filodrammatici che affrontano volonterosamente sacrifici materiali e finanziari, vogliono sperare che i predetti esercenti non risparmino ancora il loro aiuto; ciò contribuirà all'effettuazione di degne rappresentazioni al solo scopo di istruire, divertire e beneficare.

Pro Monumento a Girardini

Il Consiglio di questa Società Operaia di M. S. ed Istruzione nella sua ultima seduta ha deliberato un contributo di lire 50 a pro dell'erigendo monumento in memoria di S. E. Giuseppe Girardini.

GEMONA

Il corso Professionale femminile

Prossimamente sarà iniziato il Corso femminile annesso alla R. Scuola Professionale in appositi locali all'uopo allestiti.

Lo scopo del corso femminile, diviso in preparatorio e professonale propriamente detto, è di integrare la coltura elementare, di completare la educazione con norme indispensabili a regolarne la condotta nella famiglia e fuori, di esercitare le giovanette nei lavori di governo domestici (ordinamento della casa, cucina, giardinaggio, ecc.) ed in quelli di cucito, sartoria ricamo ecc., di iniziarle nel disegno ad uso di decorazione dei loro lavori, di impartire nozioni di scienze necessarie e utili per l'esercizio della professione e per il buon andamento della casa e di orientare le alunne nel campo professionale valutando le tendenze e le attitudini di ciascuna.

Il programma di insegnamento deve comprendere le seguenti materie: Coltura generale — Lingua straniera — Aritmetica geometria e contabilità — Nozioni di scienze — Tecnologia e merceologia — Nozioni di arte applicata all'abbigliamento e alla direzione della casa — Governo domestico e lavoro.

Tutti gli insegnanti aggiungeranno alla parte culturale e generica quanto di specifico può occorrere nell'esercizio della professione per la quale la scuola prepara.

In modo particolare saranno impartiti gli insegnamenti scientifici e tecnologici rivolti sempre allo scopo di rispondere alle esigenze della professione a cui la giovanetta intende dedicarsi. Da qui il carattere assolutamente pratico di tutti gli insegnamenti che la scuola impartisce.

In generale i programmi della parte culturale rispnodono all'importanza di quelli delle scuole complementari e le alunne della scuola femminile possono essere considerate come alunne di scuole complementari.

Questa nuova istituzione che rappresenta un nuovo progresso della nostra scuola professionale, darà certamente il risultato benefico di una razionale preparazione di giovani maestranze abili ed intelligenti e di ottime massaie.

NIMIS

Autocorriera Tricesimo-Nimis

Con decorrenza dal 1.o ottobre la corriera Tricesimo-Nimis in coincidenza con la tramvia, presta servizio col seguente orario: partenze da Nimis 7.45 9.45, 14, 17; partenze da Tricesimo: 8.45, 11.45, 15 e 18.
lio e Virginio fratelli di Luigi, per il prezzo a corpo di L. 3400.

Cronaca Cittadina

La solenne cerimonia al Monte Festa

Il giorno 4 novembre p. v. sul monte Festa (m. 1000 sul mare, zona lago di Cavazzo, verrà inaugurata una lapide per ricordare la strenua difesa che vi sostennero un nucleo di artiglieri dell'8. Artiglieria Fortezza al comando dell'ing. Riccardo Winderling capitano di complemento. La difesa che durò dal giorno 30 ottobre al 7 novembre venne ricordata in quel tempo da un comunicato del Comando Supremo Italiano e da un comunicato del Comando Austriaco. La cerimonia, semplicissima e austera del M. Festa avrà lo scopo assai importante di ricordare un magnifico fatto d'arme che si svolse mentre l'Esercito Italiano stava schierandosi sul Piave e sul Grappa. Alla rievocazione del M. Festa interverranno i difensori, autorità militari e civili. I sodalizi dei Combattenti sono tutti invitati ad intervenire.

I militari che si trovavano sul M. Festa durante la difesa sono invitati anche se non giunge loro l'invito scritto a trovarsi a Osoppo per tempo prima delle 8 del giorno 4 novembre, da dove con le autorità partiranno per il **Festa**.

Consiglio sanitario

Ieri si radunava il Consiglio provinciale sanitario e fra l'altro esprimeva parere favorevole sui seguenti oggetti:

Caporetto: Regolamento di polizia mortuaria — Spilimbergo: Regolamento per il cimitero — Pontebba: Consorzio medico, cambiamento di sede del medico del secondo reparto. Esprime parere che la sede del medico debba essere Ugovizza — Pasiano: Allargamento del cimitero — S. Daniele: Farmacia Zanussi - cambiamento di sede — Dogna: Regolamento di polizia mortuaria.

BASSORILIEVO DEL MILITE IGNOTO NELLE SCUOLE

Il Prefetto ha diramato ai sindaci della Provincia la seguente circolare:

Con ordinanza 5 giugno 1924 del Ministero della Istruzione Pubblica venne aggiunta alla tabella degli arredi e del materiale didattico occorrenti per la dotazione delle scuole elementari una figurazione simbolica del Milite Ignoto, rappresentata da un bassorilievo in bronzo della Dea di Roma, vigilante la salma del Milite stesso [illegible] Monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Ora, il predetto Ministero fra presente che non ostante le ripetute circolari dirette ai RR. Proveditorati agli Studi ed anche alle SS. LL. non tutti i Comuni del Regno hanno ancora provveduto al collocamento in ciascuna aula scolastica della rappresentazione suddetta.

Rivolgo pertanto alle Amministrazioni tuttora inadempienti le più vive premure perchè si uniformino all'obbligo ad esse imposto dalla citata ordinanza, richiamando le ragioni di carattere altamente educativo e patriottico che l'hanno determinata ed avvertendo che, come ha già segnalato il Ministero dell'Istruzione, un bassorilievo in bronzo (di modello grande e di modello piccolo) viene messo in vendita a prezzo relativamente mite dalla Cooperativa Fonditori in Metallo e Affini fra Mutilati ed Invalidi di guerra, con sede in Roma — Via Banchi Nuovi N. 21.

Saluto di commiato al tubercolotici di guerra del Friuli

In occasione della nomina del sig. Mario Maria d'Ari a Delegato Regionale del Veneto-Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra» nonchè a Commissario Straordinario della Sezione Provinciale del Friuli, l'ex Presidente del vecchio Comitato Centrale di Reggio Emilia ha trasmesso al neo Delegato il seguente saluto per i Tubercolotici di Guerra del Friuli:

«Nell'esprimere alla S. V. I.l.ma il mio più vivo compiacimento per la meritata importante carica cui Ella è stata vestita dal nuovo Organo centrale di Roma mi è grato ricordare che proprio io in qualità di Presidente dell'ex Comitato Centrale ebbi l'onore ed il piacere, fin dal giugno 1924, di indurla ad occuparsi delle cose nostre affidandole il difficilissimo compito di riorganizzare la più importante Sezione del Friuli, che per volontà di certi incoscienti era stata portata nella più squallida rovina morale e finanziaria a completo danno dei Soci che reclamavano quale loro diritto l'assistenza in generale.

La attuale onorifica ed importante designazione è la miglior prova e il più bel premio della proficua grande e cosciente opera da Lei in ogni campo svolta a favore dei gloriosi minorati del Polmone, ed io sono certo che con rinnovato ardore Ella continuerà nella santa battaglia intrapresa e che con l'aiuto di tutti quelli che realmente comprendono la gravità del nostro male, lasciando lontano i sordi e i dimentichi, potrà erigere una valida barriera contro il flagello che minaccia così da vicino la nostra italica stirpe.

Il nuovo assetto del nostro sodalizio rappresenta un grande e decisivo passo verso la sicura realizzazione delle speranze che giustamente animano i Tubercolotici di Guerra ed io sono certo che i fratelli tutti serrando ancor più le loro decimate file saranno disciplinati agli ordini dei valorosi che si succedono nella direzione organizzativa Nazionale.

E pertanto a mezzo Suo, Ill.mo sig. Delegato Regionale e Commissario Straordinario, mi è profondamente gradito porgere ai Compagni tutti del bel Friuli il cordiale saluto di commiato unitamente ai sensi della mia fraterna solidarietà.

Affettuosamente

f.to Marco Conti

ASSEMBLEA DI SCIATORI

Alle 21 di ieri sera, nella sede di via Manin presso il Caffè Commerciante, ebbe luogo l'assemblea degli «Sciatori Udinesi».

Fu comunicato ai soci da parte del Consiglio, presieduto dall'arch. Cesare Miani, il bilancio della decorsa stagione 1924 - 25: la discussione fu lunga e viva e vi presero parte quasi tutti i presenti. Infine, fu approvato: le elezioni di un nuovo Consiglio avranno luogo fra brevi giorni.

TRAMVIE DEL FRIULI

Linea Udine Tricesimo

Col 1 ottobre resta soppresso il treno speciale in partenza da Porta Gemona per Tricesimo che partiva agni sabato alle ore 18.5.

Contro la sperequzione fisicale

Ieri nel pomeriggio, presso la sede della Federazione Friulana d'Industria e Commercio, ha avuto luogo una riunione di tutte le Associazioni Industriali e commerciali della provincia per discutere sulla sperequazione della pressione fiscale.

Alla riunione, riuscita veramente numerosa ed interessante, sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutte le Associazioni.

Esposti brevi dati di confronto per casi particolari di singole industrie e commerci, come pure per il caso generale del carico medio per abitante, esaminate le cause della sperequazione a nostro danno e riferito circa la situazione ed il trattamento praticato nei diversi centri, la discussione venne alfine riassunta nel seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità dai convenuti:

«Riunite dalla Federazione Friulana d'Industria e Commercio le Associazione Industriali e Commerciali di Udine, di Artegna, Buia, Cividale, Latisana; Palmanova; Pordenone; S. Vito al Tagliamento; S. Daniele; Spilimbergo; Tarcento; Tolmezzo e Villasantina,

per discutere sulla sperequazione della pressione fiscale che si verifica nella nostra provincia in confron to alle altre provincie d'Italia;

dopo esauriente disamina dalla quale è emerso chiaramente, alla stregua di reali confronti, come gli industriali commerciant,i ed esercenti del Friuli subiscano imposizioni fiscali notevolmente maggiori di quelle che si constatano così nei casi particolari come nella media generale, sia in provincie finitime, quanto e più in lontane provincie del nostro paese pur in condizioni economiche pressochè uguali;

ritenuto naturalmente doveroso che ognuno debba, proporzionatamente ai propri cespiti, versare il proprio contributo alle finanze dello Stato;

unanimamente hanno deliberato di tenersi tutte unite e solidali per attuare una linea di difesa dei propri associati, che li porti ad ottenere un trattamento più equo e perequato nella pressione fiscale;

hanno nominato una Commissione permanente composta di un rappresentante per ciascuna delle Associazioni federate, che si riunirà il 1.o giovedì di ogni mese presso la sede della Federazione, per seguire dappresso il problema e l'azione che dovrà avere un'unica direttiva, che verrà coordinata dalla Federazione stessa;

ed hanno deliberato d'invitare intanto tutte le ditte associate di consigliarsi colle proprie associazioni per tutte le trattative pendenti per nuovi concordati d'imposte ».

I funebri del co. Vittorio Deciani

In Montegnacco nell'avita sede dei conti Deciani, oggi, alle ore 8.30 precise, salutata devotamente dalla Famiglia e da fitta ala di popolo, dalla austera camera ardente, portata dai coloni, scendeva la bara del cav. di gran croce Vittorio Tiberio dei conti Deciani spentosi con serenità di giusto, alle ore 18 del 30 settembre.

Adagiata nel carro funebre, preceduta dalle scolaresche di Cassacco e dai bambini dell'Asilo, prima di essere trasportata a Udine, la salma dell'Illustre Estinto veniva accompagnata da lungo corteo, nella chiesa di Montegnacco ove sono seguite le onoranze religiose.

Reggevano i cordoni della bara: il comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, il co. Giacomo di Prampero, il co. Enrico dal Torso, Mons. cav. dell'Ava ,il sig. Egimo Colussi e l'assessore anziano di Cassacco sig. Giovanni Boschetti.

Seguivano le bellissime corone seguenti: Famiglia Antonino e Isolina — Mario e Clementina — Sandro e Amelia del Torso — cugine Del Mestre — nipoti Deciano Antonio e Lodovico — della Banca d'Italia e del Comune di Cassacco.

Oltre ai numerosi parenti si notavano: il comm. Bertaccini in rappresentanza del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, del direttore generale comm. Stringher, del comm. Nicola Pavoncelli presidente del Consiglio della Banca stessa; gli avvocati cav. Pietro ed Eugenio Linussa; il co. Carlo di Prampero; la co. Bianca di Prampero; Donna Luigia Stringher; signorina Giulia Stringher; sig. Maria Tellini; sig.ra Peressini, il co. Artico di Prampero; il sig. Augusto Zampa, il sig. Carlo Tellini; sig. Domenico Boschetti; sig. Augusto Moretti; il geom. Francesco Morgante per il Comune di Segnacco; i consiglieri comunali di Cassacco; il giudice conciliatore; il presidente della Congregazione di Carità; gli insegnanti e gli impiegati di Cassacco, il sig. Vacchiano per Treppo Grande; i presidenti e le bandiere delle sezioni dei Combattenti di Cassacco, Raspano e Montegnacco; i gagliardetti delle sezioni fasciste di Cassacco, Tarcento e Treppo Grande; il geometra Oreste Morgante di Tricesimo; il geometra Buratti e numerosi altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 9.30, salutato dalla commozione dei presenti, il feretro s'avvia verso Udine accompagnato dai parenti, dalle corone e dagli intimi.

* * *

A Udine l'autorevvetura, recante le spoglie del co. Vittorio Tiberio Deciani è giunta alle 1.45. A Porta Gemona si è formato il corteo che ha attraversato poi le vie cittadine, accompagnando la salma al Camposanto. Il corteo era aperto da un plotone di vigili urbani in alta uniforme. Reggevano i cordoni: S. E. il sen. bar. Morpurgo; S. E. l'on. Spezzotti, Commissario del Comune; l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale; il commendator avv. Renier e il comm. Bertaccini.

Seguivano numerose altre autorità e una folla di cittadini. Vi era pure un largo stuolo di dame dell'aristocrazia.

Alla nobile famiglia Deciani, e in particolare al conte cav. avv. Antonino, benemerito Sindaco di Cassacco, le più vive condoglianze.

Auspicatissime nozze

Mercoledì il Commissario prefettizio cav. di gran croce on. Luigi Spezzotti, funzionante da ufficiale di Stato Civile, dichiarava uniti col vincolo del matrimonio la gentile signorina Paola Rizzani del fu comm. Leonardo e l'egregio capitano del R. Esercito avv. cav. Enrico Baldo Bertè di Roma. Ieri l'unione fu consacrata con la solennità del rito cattolico nella vetusta Basilica di Aquileia, dove sposi e testimoni e parenti si erano recati nella mattinata.

Nella cerimonia civile, il Commissario prefettizio on. Spezzotti donò alla coppia eletta la penna d'oro con la quale aveva apposta la propria firma sui registri dello Stato civile, e offrì alla sposa un magnifico mazzo di candidi garofani e di olezzanti tuberose. Dopo le formalità della legge, S. E. l'on. Spezzotti disse affettuose, toccanti parole di augurio per la nuova famiglia.

Testimoni all'atto solenne furono l'on. Luigi Russo deputato al Parlamento e l'avv. Giovanni Levi.

Nella basilica di Aquileia, consacrò l'unione il cappellano del luogo. Fra i parenti che assistettero alla funzione notiamo i fratelli dello sposo, l'illustre Senatore Mariotti vice-presidente del Senato, loro cugino, e la medaglia d'oro colonnello avv. Lazzari.

Sulle tombe dei Militi Ignoti e del colonnello Randaccio fu, per desiderio degli sposi, tributato omaggio di fiori.

Di ritorno da Aquileia, seguì nel parco di Casa Rizzani, in via Tiberio Deciani, un signorile rinfresco, servito squisitamente dalla ben nota Offelleria Dorta e Fantini. Oltre una cinquantina gli invitati — tutti parenti o della sposa o dello sposo o intimi delle due famiglie. E furono pronunciati in elevata forma gli auguri più cordiali; e fu, tra altro ricordato, bene auspicando, come queste nozze cementino non soltanto la unione di due cuori che si amano, ma l'unione di due famiglie nelle quali il patriottismo è tradizione sacra e intangibile. Felicissimi in questo senso, e anche per le calde espressioni di affetto verso i due sposi, furono l'illustre Senatore Mariotti e la medaglia d'oro avv. Lazzari, anch'egli mutilato di guerra — più che amico fratello dello sposo capitano Bertè — fratellanza contratta sul campo dell'onore.

Numerosi, ricchissimi i doni, artistiche le tante e tante cestelle di fiori, a fasci i telegrammi e le lettere augurali. Fra i doni, ricordiamo una pubblicazione dialettale: una lettera molto affettuosa alla gentile festeggiata — lettera che accompagnava pochi versi narrativi di un episodio di cui fu protagonista il padre di lei, comm. Leonardo, il giorno in cui fu inaugurato il grande canale dell'Agro Monfalconese.

Fra i telegrammi dobbiamo rilevare quello di S. Em. il Cardinale Gasparri, il quale partecipava che il Santo Padre impartiva agli sposi la Sua Apostolica benedizione.

E ci piace ricordare, fra i doni preziosi, quello del padrino on. Russo — un braccialetto d'oro finemente cesellato e con medaglia d'oro, portante l'augurio seguente: «Le virtù del tuo eroico Sposo siano l'orgoglio della tua nuova vita. In fraternità, per i Combattenti d'Italia ».

Un pensiero gentile ebbero ad un certo momento gli sposi: recarsi nelle case popolane del vicinato a portare il loro cordiale saluto, a rallegrare i piccoli distribuendo loro i confetti nuziali; e si ebbero in cambio i commossi ringraziamenti di quelle mamme ed il sorriso dei bimbi, che la sposa leggiadra e buona e tutta la benefica famiglia Rizzani ben conoscono.

Agli auguri, con tanta espansione prodigati da ogni parte ieri agli sposi, uniamo i nostri più fervidi; come pure esprimiamo le felicitazioni più vive alle famiglie Rizzani e Bertè per questo fausto avvenimento che le unisce in comunità di affetti e in nobiltà di sentimenti.

* * *

Riportiamo — a titolo d'onore per il valoroso capitano Bertè — le due motivazioni seguenti, con le quali gli furono assegnate due medaglie d'argento al valor militare — motivazioni che abbiamo trascritte dall'artistica magnifica targa offerta dai Mutilati di Roma allo **Sposo**:

«Incurante di grave, dolorosa ferita, riportata durante il combattimento, non volle cedere alla ripetute esortazioni di ritirarsi e con energia esemplare, con indomito valore e calma ammirevole, continuò a tenere il comando del suo reparto, sino alla fine della violenta azione, incitando continuamente i suoi a disperata resistenza. — Hasr-Bu Hadi (Sirte) 29 aprile 1915 ».

«Comandante di battaglione, dopo una serie di attacchi nei quali rimasero decimati ufficiali e truppa, diresse personalmente una nuova ricognizione sul fronte assegnatogli e, sebbene ferito, conservò il comando, conseguendo efficacissimi risultati. Riportava una nuova gravissima ferita, ma nondimeno mantenne elevato il morale delle dipendenti truppe con mirabile fermezza d'animo — Col Rosso (Altipiano di Asiago), 24-25 dicembre 1917 ».

UDINESE RIS. - PRO CERVIGNANO

Mentre la squadra maggiore tenterà accanitamente la sorte della dea bendata contro lo squadrone milanese, le riserve incontreranno a Cervignano, quella squadra di calcio.

I giovani puledri bianco neri, forti della clamorosa vittoria riportata sull'U. S. Sangiorgina scendono in campo con buone probabilità di successo.

Nel mondo degli affari

Liquidatori confermati

Il tribunale di Udine ha confermato a liquidatori della Cooperativa di lavoro di Savorgnan del Torre, i sigg. Luciano Cussigh, Pio Martinis e rag. Giuseppe Fabiano.

Due motociclisti che compiono il giro del mondo

Ieri furono di passaggio per la nostra città i signori Alessandro Loeving, Loiving e Alfredo Kalnherims, con sidecar efficiente «Raleigh 8 C. V.» motore 14 2h, col quale compiono il giro del mondo.

Essi partirono dalla Lettonia: lasciando Riga il 4 luglio, atraversarono la Polonia, la Germania, il Belgio, la Francia, fino a Bordeaux; quindi, diretti in Italia passarono per Lione, Marsiglia e giunti a Torino, per Milano, Genova, Pisa, Roma Firenze, Bologna, Trieste giunsero a Udine. Un bel giro davvero! Finora i due sidecaristi hanno compiuto km. 7615; ma, ora viene il bello! Infatti il giro del Mondo segnato nel loro progetto, consta complessivamente di km. 67 mila.

I due audaci, che ebbero ovunque liete accoglienze, furono ieri festeggiati dal Moto Club Udinese. Il viaggio è già stato ripreso con il seguente itinerario: Tarvisio, Villacco, Leoben, Vienna, Budapest, Bucarest, Costantinopoli, Egitto, Abissinia, India; Siam; Giappone; Cina; Australia; America.

Volendo sparare a un corvo uccide il compagno

Giunge notizia da Tribil di Sopra che il giovanetto Giovanni Floreancig di Ermacora di anni tredici, volendo sparare un colpo di moschetto a un corvo, uccise per isbaglio il compagno Giovanni Dregogna di Giuseppe, d'anni sedici. Il Floreancig è stato arrestato.

Tenta avvelenarsi

Ieri, verso e ore 17, il viaggiatore Giuseppe Bassi, di anni 26, di Faenza ma da poco stabilitosi nella nostra città, in via Tiberio Deciani 31 in un momento di sconforto ingoiava una certa dose di solfato di rame. Poco dopo, fu assalito da forti dolori al ventre, si da emettere grida di dolore.

Accorsero alcune persone, le quali lo accompagnarono all'Ospedale Civile, ove i sanitari gli praticarono la lavatura dello stomaco. Il Bassi fu posto fuori pericolo, tanto che potè essere riaccompagnato a casa.

Una bambina con gravi lesioni

I famigliari ne ignorano le cause

Nel pomeriggio di ieri veniva accompagnata al nostro Ospedale la fanciulla Teresina De Poli di Domenico, di anni 11, di Feletto Umberto, la quale presentava gravi lesioni interne e sintomi di tetano tramautico.

La bambina, che non è in grado di parlare, fu subito accolta al Pio Luogo, con prognosi riservata. I di lei famigliari, insistemente interrogati asseriscono d'ignorare la causa delle lesioni.

Ferito da un cavallo recalcitrante

Nel pomeriggio di ieri, il falegname Valentino Barnaba fu Giorgio, di anni 50, di Medeuzza, avvicinatosi casualmente ad un cavallo attaccato ad una vettura pubblica, in piazzale della stazione, ricevette da quegli un calcio in pieno volto.

Il Barnaba fu tosto accompagnato all'Ospedale Civile ove gli fu constatata la frattura dell'osso nasale ed altre leggere contusioni. Ne avrà per circa un mese.

Un pugilato in via Ronchi

Ieri notte, verso le 24, si svolse un originale.... incontro di boxe, in via Ronchi originato da futili motivi.

Uno dei contendenti il giovane Iseppi Silvio di Antonio, d'anni 18, fu aggredito da altri tre, con conseguente pugilato.

All'Ospedale Civile furono a farsi medicare ierimattina, l'Iseppi che fu giudicato guaribile in giorni 5 per contusioni alla guancia sinistra, e tale Enrico Tosolini fu Gildo d'anni 20 che fu giudicato guaribile in sei giorni per una escoriazione alla regione parietale sinistra.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Alfredo De Sanctis

«Il Il Colonnello Brideau» la commedia eroicomica di Emile Fabre, è giunta alla sua 1087 recita in Italia. Merito precipuò, questo, del comm. Alfredo De Sanctis. Egli, infatti, in questo lavoro ha profuso e profonde tutta la sua grande arte.

Iersera lo abbiamo anche una volta ammirato e siamo lieti invero che le nostre scene siano nuovamente onorate dalla presenza di un si illustre attore. Accanto al comm. De Sanctis, si distinsero la De Janira, il Siletti, il Bianchi, il Tei, il Casadio, il Riccioni. Bene gli altri.

Questa sera, alle ore 21, si rappresenterà «Dopo l'amore» (L'intruso), commedia in 4 atti di P. Wolff e H. Duvernois, una novità che ha riportato un grande successo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — «Il Focolare spento» — Questo film, questo gioiello cinematografico che così degnamente eleva l'industria italiana, viene seguito dal pubblico con entusiasmo di successo che si deve definire un vero trionfo.

Oggi, dalle ore 17, il programma completo viene replicato con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CONCERTO DELLA BANDA DEL 2.o

Iersera, dalle 18.30 alle 20, la Banda del 2.o Regg. Fanteria «Savoia» — rientrato in sede l'altro giorno, dopo le manovre — ha tenuto un applaudito concerto. La Loggia Municipale era per l'occasione sfolgorante di luce.

La brava banda, che è diretta con tanta valentìa dal serg. magg. M.o Marchetti, anche a Idria, durante il periodo del campo, svolse concerti serali molto apprezzati.

Penombre

Chi è la suicida ?...

Illustrissimo signor Avvocato Marotta, glielo dico io:

E lo dico a Lei perchè mi può comprendere.

La suicida che Ella ha trovato in preda dei vermi della terra là nel cimitero dei soldati; la salma già in decomposizione, è di una creatura che, avvinta da quei dolori terribili, per i quali la vita non è più vita, disse allo strazio: basta. Disse basta, e volle sparire nel silenzio dei morti, volle che nessun ipocrito, falso cordoglio andasse a tormentarla, anche dopo di avere esalato l'estremo sospiro.

Sospiro di sollievo, egregio funzionario della Polizia Giudiziaria di Udine! Sospiro di sollievo come quello di colui o di colei che il mondo respinse crudelmente per lo stesso bizzarro destino che fulmina una quercia poderosa, e lascia intristire una pianticella tisica.....

Quante volte accade che il ricchissimo signore, uscito da un banchetto opulento, o da una casa di giuoco con molto denaro nell'elegante portafoglio, incontra per la via una donna lacera e smunta, con bambini coperti di stracci in braccio; oppure un uomo che sa carico di affanni, di pene, di torture intime tremende. Quante e quante volte! Eppure non si ferma nemmeno, e non domanda ai fratelli sventurati. Chi siete? Dove andate? Perchè siete caduti mai così in basso.

Mai accade, ciò, è vero?

E anzi avviene il contrario. Avviene che nei caffè beccreschi delle metropoli e delle città di provincia, quando si ode parlare di infelici, di gente che forse è all'orlo del suicidio, la canizza sociale, anzichè la mano soccorrevole, latra di gioia rabbiosa, azzanna, spinge di più verso la disperazione che è poi l'anticamera della fossa.......

E allora perchè tormentare ancora il cadavere di una disperata che negletta dalla vita, vuole rimanere anche negletta nella morte?

Io reclamo, signor Commissario, quel cadavere di suicida.

Quel cadavere è mio.

Mi appartiene. Appartiene a me, a tutti gl'infelici come me. Lo conosciamo noi. Ha le stigmate del nostro atroce dolore. Ebbe, quando viveva, gli stessi brandelli di carne e di anima lacerati dagli stessi strazii nostri. Perseguì, nel silenzio delle squallide solitudini, le nostalgie che noi soli conosciamo delle buche nere, ma nelle viscere della terra, sottratte dalle smorfie del carnevale umano, dalle bestemmie, delle ire inconsulte, dalle ingiustizie sociali, dalle incomprensioni di perfidi, e sorrise al cipresso e al crisantemo.

Sorella morte.....

Sorella morte questa volta non vuole nè fiori, nè lagrime, nè panegirici postumi.

Esaudite il testamento dell'incognita, della solitaria......

E lasciatela fra i soldatini anch'essi ignoti.

Lasciatela — la sorella morta — fra gli umili della gloria, fra coloro che tutto dettero, nulla chiesero, a nulla aspirarono.

Non sola.

Che Iddio è più con i tormentati che con i potenti.

MIRIEL

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Vittorio Deciani: versarono L. 10 cadauno: Arturo Gallina, Ernesto Tibiletti, Romeo Favaron, Attilio Fontana, Giacomo Tabacchi, Emilio Pollastro. Totale L. 60.

FAMIGLIA BISOGNOSA — N. N. 5., Anna Bertoli 2, Miriel dolente non poter dare di più 10.

DUE ARRESTI PER OLTRAGGIO

Ieri, il vigile Olivo Venuti, del reparto del subburbio Pracchiuso, trovandosi al passaggio livello della Pontebbana, si imbatteva con certi Ermenegildo Dean fu Francesco e Caterina Bressan, i quali, per una vecchia ruggine dovuta ad una denunzia cominciarono ad insultarlo. Il Den giunse anche ad afferarlo al petto per percuoterlo, tanto che il vigile dovette arrestare la focosa coppia, la quale dovrà rispondere davanti l'autorità giudiziaria per oltraggio.

Cronaca Sportiva

La grande gara di domenica Internazionale - Udinese

Altamente onorifico è stato per la giovane squadra udinese iniziare gli incontri di campionato con la eletta compagine del Club Sportivo Internazionale di Milano.

La più anziana fra tutte le Società calcistiche italiane, l'Internazionale, ha contato e conta tra le proprie file gli atleti più celebri e più cari agli entusiasmi delle folle dei campi nazionali.

Dobbiamo ripetere ancora una volta i nomi famosi di Cevenini 3.o, il più grande trascinatore della prima linea «azzurra» innumerevoli volte nazionale? «Zizì» sta scontando una lunga sospensione inflittagli per il suo atteggiamento poco... ortodosso in una delle ultime partite dello scorso campionato, sospensione che, salvo errore, è scaduta proprio il trenta settembre.

Con tutta probabilità quindi Cevenini rientrarà sulle scene calcistiche domenica prossima: con lui saranno presenti Conti, la velocissima ala destra nazionale, l'uomo del goal di Parigi, e almeno sino ad oggi senza competitori nel suo ruolo in Italia. E lo atletico centro sostegno Tornabuoni, già capitano del Pisa, giocatore granitico contro il quale ogni sforzo è destinato ad infrangersi, già preconizzato sostituito di Burlando nella magnifica compagine italiana. E l'ex genoano, egualmente nazionale Bellini, atleta della scuola di De Vecchi, impareggiabile in tecnica e in potenza di stile, e il portiere Gianese, ex difensore della rete del Bologna, ed altri ancora egualmente noti e fortemente quotati nelle borse calcistiche della Lega Nord.

Uno squadrone completo, insomma, quale da molto tempo a Udine sportiva non era dato ammirare e contro il quale gli uomini dell'ing. Dormisch dovranno lottare sino allo spasimo per ottenere quella affermazione che li imporrebbe di colpo all'attenzione di tutte le folle sportive d'Italia.

I nostri giovani veltri, sacrificando ogni qualsiasi svago e divertimento, stanno lavorando con ardore per giungere ben preparati al gravoso cimento. E daranno alla battaglia tutto il proprio generoso ardire quando avranno l'appoggio e l'incitamento di una grande folla egualmente protesa ed anelante della vittoria.

ULTIMA ORA

Le grandi riforme amministrative
Il massimo potere ai prefetti
La nuova carica di gonfaloniere

ROMA, 1. — Il Presidente del Consiglio, subito dopo il suo arrivo a Roma, si è recato a palazzo Chigi, ove ha avuto i primi colloqui relativi alle prossime riunioni del Consiglio dei ministri e del Gran Consiglio Fascista.

L'on. Federzoni ha esposto all'on. Mussolini la situazione interna e lo ha intrattenuto sulla questione della riforma della legge comunale e provinciale.

Il Ministro degli Interni ha lavorato circa un mese a preparare i disegni di legge relativi alla riforma amministrativa.

La riguaorf lrdlu Bl yè3enifw

La riforma riguarda: i prefetti, le amministrazioni dei piccoli Comuni, l'amministrazione della capitale. Il Governo intende anzitutto rafforzare i poteri del prefetto, dando ai capi politici delle provincie maggiore autonomia per quello che riguarda le proprie funzioni burocratiche e maggiore autorità nell'esplicazione del controllo politico ed amministrativo delle provincie. Nello stesso tempo saranno istituiti e posti a fianco dei prefetto degli ispettori amministrativi i quali avranno l'incarico di vigilare direttamente sulle amministrazioni comunali recandosi, quando occorra, sul posto. Questi ispettori, dovranno compiere cioè un'opera più alacre e più rapida di quella che è oggi affidata alla Giunta provinciale amministrativa la quale tuttavia non sarà soppressa ma anzi sarà forse in grado di funzionare più speditamente con l'aiuto dei nuovi ispetotri.

I Consigli provinciali non saranno per ora toccati. Per i Consigli comunali dei piccoli paesi si addiverrà ad una soluzione che è stata già ventilata ed annunziata dall'on. Farinacci: quella del podestà. Non sappiamo se il nome del funzionario o del cittadino che sarà preposto all'amministrazione dei piccoli Comune sarà proprio quello di podestà; potrebbe essere anche chiamato gonfaloniere. Comunque nulla è ancora deciso in proposito. Nè del resto è deciso il momento in cui la riforma andrà in vigore.

Per quello che riguarda le amministrazioni dei grandi Comuni e delle grandi città, nulla per ora sarà mutato, tranne che a Roma. Ma l'esperienza di Roma dovrà inoltre pervire anche per una eventuale riforma amministrativa delle grandi città.

Il Governatore di Roma avrà una specie di Consiglio», ch esarà eletto con elezione di secondo grado dalle varie categorie di cittadini e formerà perciò una rappresentanza organica degli interessi della città. E' questo, in certo modo, l'inizio della trasformazione della rappresentanza elettiva da politica in sindacale, trasformazione che sarà portata più tardi nel campo prettamento politico con l'immissione di rappresentanze corporative nei Parlamento. Il Governatore di Roma avrà, come è stato detto, un corpo speciale di polizia. Il Ministro degli Interni calcola che non meno di mille guardie piantoneranno giorno e notte la capitale.

Anche questo speciale corpo di polizia, dopo, l'esperimento di Roma, potrà essere esteso alle altre grandi città.

Il Veniero fu speronato da un piroscafo italiano
I risultati d'una inchiesta

ROMA, 1. — Il Ministero della Marina comunica:

« Notizie comunicate da un ufficiale macchinista del piroscafo « Capena », appartenente alla Società di navigazione « Roma », fecero nascere il sospetto che detto piroscafo avsse investito il mattino del 26 agosto u. s., alle 6.45, il regio sommergibile « Veniero » nei pressi di Capo Passero, mentre trovavasi presumibilmente in immersione. Il ministro delle Comunicazioni ha ordinato immediatamente un'inchiesta a Londra, ove il « Capena » si trovava: il piroscafo è stato immesso in bacino e visitato da tecnici della regia Marina colà inviati appositamente, i quali hanno constatato alcune deformazioni nello scafo e traccie di bronzo che confermano l'investimento.

Il ministro delle Comunicazioni ha ordinato lo sbarco del comandante perchè non aveva fatto immediato rapporto come era suo stretto obbligo morale, specie dopo aver conosciuto la fine del « Veniero ». Si attende il verbale d'inchiesta per maggiori particolari. E' deplorevole che i dirigenti della Società « Roma » informati da qualche giorno dell'accaduto, non ne abbiano data pronta notizia al Governo ».

La Società « Roma » pubblica in proposito un comunicato esplicativo.

Cosa dichiara la Società "Roma,,

ROMA, 1.

La Società di navigazione « Roma » comunica:

« La prima notizia giunse alla società in forma dubitativa, espressa verbalmente da un ufficiale rimpatriato dal « Canepa », di passaggio per Genova il 18 settembre. Trattandosi di dubbi assai vaghi e di cosa di rilevante gravità, la « Roma » ha ritenuto dovere, prima di riferire e di propalare notizie al riguardo, provocare immantinente dal comandante notizie precise sulla data e sulle circostanze dell'accaduto, onde avere elementi positivi per rimettere al Governo un rapporto fondato su dati certi e non su una semplice supposizione di una persona dell'equipaggio. Detto rapporto fu richiesto dalla Società « Roma » al capitano, in via riservatissima ed urgente, in data 18 settembre, ossia nel giorno stesso in cui fu manifestato il dubbio.

Il rapporto tardato a pervenire, trovandosi il Canepa ancorato alle foci del Tamigi, la società stessa sollecitò telegraficamente il rapporto e contemporaneamente informava in via riservata, in data 22 settembre il Ministero delle Comunicazioni. Appena pervenuto il rapporto il 26 settembre, del capitano, portante la data del 22, esso venne rimesso integralmente in via riservata, al ministro delle Comunicazioni. Dietro invito la Società Roma ha disposto per l'immissione della nave in bacino a Londra per eseguire la visita alla carena, visita portata a compimento con accertamento di non rilevanti deformazioni sotto la linea del galleggiamento, deformazioni che possono giustificare la supposizione dell'investimento. Detti risultati vennero conosciuti dalla Società Roma con telegramma giunto la sera del 30 settembre ed, essendo così accertato che la nave aveva subito un urto e che il capitano non aveva a suo tempo riferito, la « Roma » disponeva la stessa sera senz'altro, il suo sbarco e la sostituzione incontrando in ciò la intenzione ministeriale ».

L'Italia a Locarno

ROMA, 1. — L'on. Mussolini ha costituito la delegazione italiana alla Conferenza di Locarno per il patto di mutua garanzia nel seguente modo: Delegati, S. E. l'on. Scialoia senatore del Regno, S. E. l'on. Dino Grandi S. Segretario di Stato agli esteri; delegati aggiunti S. E. il comm. Chiaramonte Bordonaro ministro plenipotenziario il marchese Medici del Vascello ministro plenipotenziario. Esperti: comm. Massimo Pilotti, consigliere d'appello, commendator Gino Buti primo segretario di Legazione.

I delegati partiranno da Roma sabato sera e giungeranno a Locarno nel pomeriggio di domenica. Non si esclude che la sera stessa gli on. Scialoia e Grandi abbiano un primo abboccamento confidenziale con i Ministri degl. Esteri di Francia e d'Inghilterra.

La necessità di difendersi contro il pangermanismo nel Trentino

BOLZANO, 1. — Allo scopo di ovviare ai lamentati inconvenienti derivanti dall'eccessivo impiego di personale straniero nei pubblici esercizi e di personale con una insufficiente conoscenza della lingua italiana, il sottoprefetto di Bolzano, richiamandosi al decreto prefettizio del 18 ottobre 1923 ha decretato che d'ora innanzi la mano d'opera straniera non potrà superare il 5 per cento sul totale del personale. Gli alberghi, le locande e gli esercizi in generale dovranno inoltre adibire a mansioni che richiedono rapporti col pubblico soltanto personale avente una sufficiente conoscenza della lingua italiana.

I difensori del Montenegro in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda

BERGAMO, 2.

(c. m.) In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda, l'Associazione dei difensori del Montenegro, che ha sede in Bergamo, di cui è attivo presidente lo eroico capitano cav. uff. Milan Kosorich, ha voluto che anche la voce degli esuli della forte e valorosa Montagna Nera si unisse al coro augurale di tutti coloro che nella Casa Sabauda vedono giustamente la antesignana della libertà dei popoli oppressi.

Il capitano Kosorich ha pertanto telegrafato a S. A. R. nei seguenti termini:

« Principessa Mafalda - Racconigi.

Fausto giorno raggiungimento voti cuore V.A.R. giungano Altezza Vostra infiniti auguri Associazione difensori Montenegro eroico. Questa folta schiera di fedeli idealità supreme Augusti Avi Materni Reale Vostra Altezza vedono in ogni Sabauda gioia promessa vicina resurrezione Paese sacro a immortare eroismo. - Capitano Milan Kosorich Presidente ».

S. A. R. graziosamente ha fatto rispondere:

« Capitano Milan Kosorich, Bergamo.

S. A. R. la Principessa Mafalda ringrazia vivamente di gentili graditi auguri - Gentiluomo servizio: Conte Solaro del Bongo ».

Le ultime operazioni belliche nel Marocco
La capitale dei Riffani in fiamme

FEZ 1. — (Ufficiale) Ieri si sono iniziate le operazioni combinate col comando spagnolo. Le truppe francesi hanno preso l'offensiva a nord di Kiffane e in tre colonne avanzano in direzione della vallata del Cauhia Eued Oaszert. La rapidità della manovra e l'impiego giudizioso degli armamenti ha fatto cadere con perdite minime per gli attaccanti, la resistenza del nemico trincerato che cercava sfruttare tutti i vantaggi del terreno difficile. All'alba del 1.o ottobre le truppe francesi avevano raggiunto gli obbiettivi Bab Sidi Abduia e Bab Kuszer a 12 chilometri a nord di Kiffane. Gli spagnoli sono avanzati in direzione di Ajdir ed avrebbero già accerchiato l'Ued Ghis.

FEZ. 1. — Un comunicato ufficiale dice: Le truppe francesi hanno progredito nella mattinata ed hanno raggiunto rapidamente tutti i loro obbiettivi a nord di Kiffane e si trinceranno fortemente sulle linee raggiunte. In questo settore le operazioni continuano e si sviluppano e saranno completate fra qualche giorno.

MADRID, 1. — (Ufficiale) Profittando del disorientamento nemico in seguito alla vittoria della marcia in avanti iniziata ieri dalle truppe spagnole, e malgrado le fatiche del viaggio e l'aridità del terreno, i reparti spagnoli hanno propredito stamane nella loro avanzata ed hanno occupato prima di mezzogiorno Adrar Seddin, importante posizione situata dinanzi Ajdir e dominano totalmente con il fuoco la residenza di Abd El Krim. Il generale comandante in capo dell'« Alfonso XIII », comunica che il nemico non ha opposto che una debole resistenza.

MADRID 1 — Un radiotelegramma inviato alle 15.15 dal generale de Rivera da bordo della corazzata « Alfonso XIII » dice che, in seguito al bombardamento da parte degli spagnuoli, il villaggio di Adjr è in fiamme. Anche la casa di Abd El Krim è incendiata.

MADRID 1 — Continuano sempre buone le notizie dalla regione Kiffane. Le operazioni, con l'aiuto dei carri d'assalto, proseguono magnificamente. La giornata di ieri è stata funestata dalla morte del tenente colonnello Reginald Kahn, ucciso mentre assicurava il collegamento tra lo Stato maggiore del generale Naulin e gruppi avanzati. Il tenente colonnello Kahn era stato richiamato in servizio dalla riserva. Apparteneva allo stato maggiore del generale Naulin.

I riffani sono sempre trincerati sull'altura della Rocosa, ma poichè questa posizione è ormai sotto il tiro spagnuolo, la caduta pare imminente. Abd el Krim avrebbe perduto ogni speranza.

Fra gli stati maggiori francese e spagnolo un collegamento è assicurato da ufficiali aviatori che volano costantemente tra Melilla e il nord di Tazo, ove si trovano le truppe francesi.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

Il mercato che in apertura sembrava voler continuare ad accentuare le buone disposizioni ieri manifestatesi, ha ripiegato a metà della riunione su abbondanti realizzi per chiudere poi nuovamente sostenuto. Affari discretamente attivi e animati. Nel mercato dei cambi gli affari ebbero oggi un'attività assai limitata. Notevole la fermezza del franco francese, pressochè stazionarie le altre divise.

Rendita 71, Consolidato 90.85.

CAMBI: Francia 117.25; Svizzera 477; Londra 119.825; New York 24.76; Berlino 589.50; Vienna 350; Bucarest 11.70; Belgio 110.05; Spagna 355; Praga 73.10; Budapest 0.0348.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del primo corrente: corso medio 67.775; singole: Trieste 67.50; Milano 68.50; Roma 68.

QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 116.80; Londra 119.80; New York 24.70; Svizzera 475.50; Belgio 109.50.

Oggi cessava serenamente di vivere

Blandina Corradini nata Asquini

Il marito geom. Corradini cav. Arnaldo, le sorelle Teresa ved. Vidoni e Gemma Anzil, i nipoti Vasco, Edda, Angelo, Vidoni, Gabelli, Anzil, i cognati e congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 3 corrente alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Daniele del Friuli, 2 ottobre 1925.

Avvisi Economici

FITTI

CEDO appartamento con parte mobilio, via centralissima, lunga locazione. Rivolgersi via Giuseppe Giusti N. 1, Barilani.

CASA interna, cinque ambienti, legnaia e terrazza, libera 1 novembre, fittasi. Persone adulte. Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO primo piano, cinque locali, luce, gaz. Rivolgersi Via Aquileia 59 (interno 6).

COMMERCIALI

SEDIE chiudibili e cucina economica vendonsi. — Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

TENUTE e poderi da 2.000 a 0.000 franchi l'ettaro case, scorte, talvolta bestiame compreso, nella Francia meridionale. Elenco con biglietto visita: Modern Office 9 bis Rue Maréchal Pétain - Nizza (Francia).

Dopo il Congres de Filologiche

Ancemò dal an passat 'o ài un grop sul stomi. E' sagre di Gradis'ce 'o volevi fa une proposte, ma il siôr president di chê volte, un braf omenût, studiât, sfadion, biel zovenôt ancemò... se ance un tantin grisòstomo, e che i uei tant ben parcè che al è tant bon, quand-che 'o ài dit il miò proponimènt al mi disè: lui che al ciacàri pûr, parcè che al è in tal so dirit di fevelà, ma lu visi che il prin a contrastàlu 'o sarai iò. — O restai come un biel pote e, folc che mi trai, in chel moment i varès almancul rot la cite. — Parcè? i domandai. — Parcè che, parcè che... (il parcè us al dirai dopo).

Dunce, fevelant une di cun un altri sozio, come me, de' Filologiche, 'e disèrin:

— La nestre beuemèrite sozietât 'e à il bon sintiment di fà ogni an la so sagre, di là a visità un trop dai nestris fradis furlans, cumò cà, cumò là. E fâs benòn e noaltris sozios 'e sin ben contenz di là a fà il nestre ghiringhèl (i disin *Congres*, lôr!) cui nestris fradis. Ma astu cialât tu, al mi osserve Vigiùt barbòt, la ciarte dal nestri Friul?

— No, ancemò, parcè che che' de Filologiche la promètin simpri e no la dan mai (1); ma iu ài ben perteât iò il Friûl par lunc e par larc e ti sai a dì che al è un mont grant.

— E astu viodût ce tanc' pais gruès e mièz gruès che al à il Friûl e che la Filologiche, un a la volte, 'e varà di visità?

— 'O soi rivât a contànt plui di cent e dopo 'o soi fermât, parcè che and iere tanc' che no la varès finide plui...

— Dunce, se vin di visitànt un a l'an, noaltris e dovaressin yivi almancul altris cent ains, parcè che 'e vin una voe mate di là da pardût; ise vere?

— Ciale pò! ustu che la molìn cumò che si scomenze a ciapà gust e che va ogni an simpri miôr? Iò, par me, pûr di fài un plasè e' Filologiche, o soi disponût a fà il sagrifizi di vivi altris cent ains... I vorà pazienze; ma no sai mingo, iò, se chei che vin di là a visità 'e son persuadûs di spietà tant! Pense ce che diran fra cent o cent e cinquante ains! 'e diràn: cui èrie che siore filologiche che faseve tanc' furors, un secul e miez fa...., ma, 'e dìsin lis storis che iere une biele fantate, che i plaseve un mont di là a spàs cui siei adoradors che an veve une yore, e diviars i stevin sot par fà l'amôr cun iè; ma dopo, 'e iè deventade vecie caranpane e si è ritirade in ciase so e continue a lavorà cuietute, cuietute pal nestri Friul.

— Ma ciale mò, Vigiùt: se la Filològiche, inveci di une, e fasès dos sàgris l'an, no saressial miôr? Noaltris e piardarèssin di vivi cinquante ains di plui, e iè vere; ma ben si sarès figurâts pal rest.... Ti pàrial? E rivaressin a viodi e gioldi tanc' pais di plui e i pais e' varessin la vìsite de Filologiche un mont prime, *specialmentri là che plui ocôr il so verbo;* e chestis sagris e deventarèssin: la sagre de viarte e la sagre de siarade, chê de' primavere e che' dal antûn, chê de viarte dal Congrès e che' de so siarade la sagre de' zoventût e chê di noaltris vècios che' dai sparcs e che' dai ucèi.... Che' dai sparc pè zoventût, par rinfres'ciàle, e che' dai ucei par noaltris pùars vècios. Almàncul une volte al an, po, fà sagre ancie no! Ti pàrial a ti, Vigiut?

— Ben, disimi: e parcè no volèvial chel president di Gradis'cie che tu fasessis cheste propueste?

— Parcè che al è un biel tipo e al misure dut sul so brazolâr. Al mi disè: « Vealtris e varès ancie razòn, tante razòn di domandà di fà dos sagris al an; ma a noaltri nus displasarès di no podè vignì a dutis, parcè che i tignìn di stà simpri insieme. Ma come podarèssino noaltris impiegàs dal stât, vignì a dos sagris, se stentìn a vignì a une, pal motif che sin simpri al stès stât e grad? — e al mi disledrose la fodre des sachetis.

— Che al sinti mò — i rispuindèi — Quant che iè la sagre de Filologiche, iò 'o zuèi un ambo al lot, dopo, 'o raspi lis mes sachetis, dis francùz mi regale la me' vècie, contentone di no viodimi in dut il dì, e cussì 'o met donge chel che al mi ocôr par passà la sagre. Che al fasi come me, e che nol stei a piardis; par cussì pôc, parcè che 'e vin di là a zigà insieme ancemò in tai ghiringhei de Filologiche: Vive la Filologiche Furlane che nus ten unis: vive simpri il nestri ciar Friûl!

Coleto furlanât

(1) A proposito della Carta del Friuli, possiamo assicurare che essa è punta e che sarà tra breve distribuita ai soci.

LA RISPOSTA DEL RE all'omaggio della «Filologica»

Al telegramma mandato dal Presidente dell'Assemblea della Società Filologica Friulana al prof. Bindo Chiurlo, il Generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re ha così risposto:

S. M. il Re ha accolto con gradimento l'omaggio da V. S. interpretato e ringrazia quanti a Lei si uniscono nel gentili pensiero.

L'Italia sapiente e lieta

Da un articolo di Gino Piva — che egli intitola «Italia sapiente e lieta» sul recente Congresso della Società Filologica Friulana, togliamo e volentieri pubblichiamo questa parte centrale che è nuovo documento di cosciente giudizio sul nostro Friuli che il collega ed amico da anni studia, ama e segue nelle sue vicende:

«Io ricordo queste adunate a Gorizia, a Tolmezzo, a Gradisca — tutte caratteristiche — e ho partecipato, la scorsa domenica, alla sesta in questo San Giorgio di Nogaro esuberante che sta diventando la capitale della Terra Promessa costituita da un vasto scacchiere di vecchie e di nuove zolle, da plaghe bonificte e in vi di bonificazione che tra pochi anni costituiranno il più bel modello dell'Italia campestre e prodigiosamente contadina.

La prossima adunata, quella dell'anno venturo, si terrà in un paese «di la de l'aghe» di là dell'acqua e precisamente del Tagliamento, perchè anche nel fissare le sedi di questi convegni si procede con discernimento. Vi era, quest'anno, da assolvere ad un vecchio impegno con Cividale, il glorioso «Forum Julii», ma qualcuno propose Pontebba la ferma sentinella al vecchio confine e finalmente fu deliberato che l'adunata friulana si debba quest'altra volta tenere a Spilimbergo, oltre il Tagliamento, verso la pianura veneta dove la friulanità comincia ad essere turbata nell'idioma e nell'intima anima che la costituiscono. Infatti vi è sempre stata una distinzione tra friulani di qua e di là del Tagliamento: e passar l'acqua per i friulani tipici, per quelli viventi ed operanti sulla sinistra del fiume, significa sventolare anche di là la immacolata bandiera della friulanità intatta e volente che non ammette falsi ed attenuazioni.

Gli stessi friulani «di là de l'aghe» presenti al Congresso si sono sentiti onorati dal pensiero ed hanno entusiasticamente accolto la deliberazione.

Si potrebbe chiedere il perchè di tante distinzioni e forse, anche, di tanta passione regionalistica come se non fosse giunto il tempo e sentita la necessità per un grande stato quale l'Italia, di non dare più importanza alla regione per costituire finalmente quella base unica che si chiama Italia e dove si parla italiano. Veramente l'argomento è vivo ed è tuttora vivo di discussioni e di interpretazioni; ma, in sostanza, come non si possono sentire ed amare le regioni d'Italia se ciascuna di esse ha dei particolari tesori che tutt'insieme costituiscono appunto questo nostro magnifico paese, vario di suoni e di costumi e pure egualmente compatto come ha dimostrato di esserlo, non nelle parole, ma nei fatti?

Quale preoccupazione politica o statale vi può essere quando dalle regioni la Patria più grande è sentita, amata, servita con una devozione che va fino al sacrificio della vita e degli averi? Nei riguardi del Friuli io dirò anche di più e, fuori di ciò che è superfluo dire: e cioè che qui vi è un'abitudine di disciplina nazionale che non ha bisogno di dimostrazioni, disciplina nazonale che è lunga storia di amore, di sangue e di obbedienza, di virtù note al governo nazionale e specialmente a colui che oggi lo presiede. Nè credo di esagerare dicendo anche che il Friuli è stato, prima la sacra e pura fiamma, e poi la piattaforma della guerra contro l'Austria e, dopo la guerra, un insuperabile esempio di volontà italiana ricostruttrice, senza smarrimenti, senza tregue e senza piagnistei. Per vantare l'Italia, se ve ne fosse bisogno, basterebbe andare per questa mirabile terra friulana, nelle città che ogni giorno più si dilatano e si rinnovano, nei paesi che ringagliardiscono composti e nitidi, nei campi che infoltiscono e sorgono sulle terre che sembravano sommerse o perdute. Quale Italia, più Italia di questa!

Ma anche per altre considerazioni si deve approvare ed assecondare il vanto della friulanità e precisamente perchè essa è stata e continua ad essere e sempre sarà, lo strumento idoneo e storico della politica nazionale là dove territorii allogeni devono essere amalgamati e, dirò ancor meglio, convinti. Lottare con armi italiane della più eccellente foggia, temprate all'uso, splendenti di gloria; e se i friulani vanno superbi di possedere queste armi, siano benedetti da tutti gli italiani che in essi hanno dei grandi fratelli e degli strumenti politici di primo ordine».

Un quadro del pittore Someda acquistato dal Municipio di Fiume

Visitando di recente la riuscitissima I. Esposizione Fiumana Internazionale di Belle Arti, che fu organizzata nella città del Carnaro col concorso degli espositori della III. biennale romana, il nostro sguardo si è posato con vivo compiacimento sopra una grande tela.

Il quadro in parola attirava la particolare attenzione di tutti i visitatori, i quali non risparmiavano parole di elogio per l'autore di esso: l'udinese Domenico Someda. Questo modesto quanto valoroso artista ebbe già ad ottenere plausi e consensi, con le sue opere, alla Biennale romana, e allora avemmo occasione di parlarne diffusamente.

Ma non vogliamo per questo ora sottacere la impressione in noi destata dal quadro «Per te Italia!» esposto a Fiume. Esso occupa un'intera parete e perciò la scena che raffigura è di dimensioni naturali. Scena di guerra: Presso alla zona ove si svolsero i combattimenti, ancora fumante di rovine e d'incedi, un moribondo supino sulla barella. A lui d'intorno gli ufficiali medici, i «Militi de la Pietà». Quadro denso di significato, ispiratissimo. Il pennello dell'artista ha con maestria svolto il soggetto, il quale, in una sintesi eloquente, parla della Patria e dei prodi che per essa si immolarono.

Giunge ora notizia che il Municipio di Fiume ha acquistato l'opera del nostro Someda, la quale andrà così ad adornare la sede comunale di quella città italianissima.

Al valoroso artista concittadino esprimiamo anche una volta il nostro plauso e i nostri rallegramenti.

F. V.

LE ISCRIZIONI al R. Giardino d'Infanzia

Sono tuttora aperte le iscrizioni al Giardino D'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale. Dette iscrizioni si ricevono presso l'Istituto stesso (via Ospedale 3) dalle ore 10 alle 12 in ogni giorno non festivo.

CESSIONE DI RELITTI STRADALI

Il Commissario prefettizio del Comune, ha stabilito di cedere i seguenti relitti stradali siti lungo il viale XXIII Marzo e le corrispondenti porzioni del vecchio muro di cinta della Città ai sottoindicati frontisti che ne fecero richiesta d'acquisto:

Plaino Gio Batta, Marcello, Emilio e Virginio fratelli, di Luigi, per il prezzo a corpo di L. 3400 mq. 80.

Plaino Giovanni Battista di Luigi, per il prezzo a corpo di L. 600 metri q. 14.80.

PER GLI ESAMI DI COMMESSO DAZIARIO

Le domande di ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario nella sessione dell'anno corrente devono essere presentate non oltre il 15 ottobre andante al Presidente della Commissione esaminatrice (Prefettura) redatti su carta bollata da lire 2, e corredata dei seguenti documenti pure estesi in carta bollata legalizzati.

Fede di nascita; certificato di cittadinanza; certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica del candidato; certificato di buona condotta; certificati penali. Cartolina vaglia di lire 20.15 intestata al Presidente stesso per tassa di esame.

Il lamento di un vecchio maestro pensionato

Egregio Sig. Direttore.

Stralcio dal periodico didattico «La Scuola Italiana Moderna» la seguente lettera aperta (diretta al Ministro dell'Istruzione da un vecchio maestro pensionato, con preghiera di inserirla nel suo giornale perchè sia conosciuta diffusamente anche nel nostro Friuli.

«Eccellenza,

«Sono un maestro elementare, vecchio pensionato con famiglia. Percepisco 260 lire al mese; compresa l'indennità di caro vivere e l'aumento Gentile (L. 900). Non descrivo lo stato rattristante in cui è costretta a dover... vivere la mia famiglia con un assegno così umiliante, perchè non voglio far torto al di Lei cuore e al di Lei ingegno, che ben facilmente possono intuirlo. E non le nascondo nemmeno, Eccellenza che allorquando, alla fine del mese, trovomi allo sportello della posta, alla presenza di altri pensionati di questo paesello, ex carabinieri, guardie di finanza, dei quali uno già maresciallo, tutti miei antichi discepoli, che andarono in servizio con la terza elementare: sento salirmi in viso il rossore: il confronto tra le loro pensioni e la mia non può essere più desolante.... — E' da parecchio che con ripetute promesse si era fatta balenare la speranza che si sarebbe posto riparo a tanta ingiustizia con la tanto aspettata riforma del Monte Pensioni, e che quindi si sarebbe pure provveduto per le vecchie pensioni di fame. Senonchè, mentre per tutti gli altri pensionati si è trovato il modo di provvedere, solo per noi le promesse sono rimaste tali! Ebbene, Eccellenza, Voi che prendeste a cuore la nostra causa (poichè è risaputo che spesso aveste a sollecitarne il compimento dall'on. De Stefani, riluttante) abbiate la bontà di voler insistere ora col suo successore, perchè la tanto attesa riforma non si faccia più lungamente aspettare... E quale benemerenza potreste annoverare più nobile di questa?».

A. S.

vecchio maestro pensionato

IL MERCATO DEL GIOVEDI'

Il mercato di ieri ebbe il seguente esito: vacche entrate 243, vendute 61 da lire 1150 a 3500; giovenche entrate 45, vendute 23 da 2100 a 3200; vitelli entrati 98, venduti 56 da 630 al Kg. a 680; cavalli entrati 263, venduti 38 da 760 a 2900, muli entrati 58, venduti 19 da 650 a 2000, asini entrati 11, venduti 8 da 300 a 700; maiali da latte entrati 454, venduti 360 da 35 a 75; id. da allevamento entrati 85, venduti 66 da 150 a 490; id. da macello entrati 48 venduti 35 da 6.50 a 7 al kg.; pecore entrate 85, vendute 80 da 75 a 200; capre entrate 85, vendute 9 da 60 a 140.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: farfallino in brodo, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: riso e verdura, arrosto di maiale, contorno.

BENEFICENZA

Associazione Madri e Vedove — In morte del co. Vittorio Deciani: sen. Elio Morpurgo e famiglia, in sostituzione di corona, lire 100.

P. Unione Signore della Carità. — In morte della madre: Guido Bertoli (prop. ex Negozio Pantarotto) 10.

Ass. «Scuola e Famiglia». — cav. uff. Giuseppe Conti 25; maestro Aldo Petri. 10.

NEL LIBRO D'ORO della «DANTE»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto e benemerito cav. di gran croce Vittorio Tiberio dei Conti Deciani.

Hanno versato L. 10.

Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo — S. E. cav. di gran croce on. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. Gino — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Burghart cav. Rodolfo — Berthod cav. uff. prof. Flavio — di Prampero co. ing. Carlo — Biasutti comm. dr. Giuseppe — Morelli de Rossi nob. cav. Giuseppe — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Giacomelli Andreina e dott. Guido — Ridomi cav. Giuseppe — Bisattini cav. uff. Giovanni — Mizzau cav. Giuseppe — Calligaris comm. Alberto — Cantoni ing. Giacomo e cav. uff. prof. Carlo — Muzzatti cav. Girolamo — Celotti cav. avv. Fabio — Maraini cav. uff. Grato — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Zanuttini cav. avv. Secondo — Fabris comm. dott. Luigi — Capsoni cav. avv. Urbano — de Puppi co. Elisa — Tellini cav. Edoardo — Schiavi avv. Gino — Frangipane co. Stefano — Dorta e Fantini — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Cionfero dott. Ermisio — Volpe dott. Antonio — del Torso co. Carlo — del Torso co. dott. Enrico — del Torso co. Luciano — Chiussi avv. Aleardo. Hanno versato lire 5:

A. F. Gasparini, fiorista — Zilli Ugo. totale lire 370.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.